

CIVITA D'ANTINO tra il Museo Antinum, la Scuola Paesaggistica di Zarthmann e tant'altro

Questo piccolo paese della Marsica ha una storia antichissima, tanto che il primo insediamento viene fatto risalire all'XI secolo a.C.

Dei primi secoli non si hanno notizie certe a causa della estrema scarsità di reperti; ad iniziare però dal IV secolo a.C. le notizie storiche si fanno più certe perché Civita venne a contatto con Roma che si stava espandendo verso l'interno della penisola.

Dal 303, anno nel quale risulta un patto – un *foedus* –, Civita fu alleata di Roma e questa alleanza durò, con poche interruzioni, fino al 91 a.C. quando i Marsi, alleati con altri popoli italici, sfidarono Roma che non aveva voluto concedere loro la cittadinanza. Dopo circa tre anni di guerra, la “Guerra Sociale”, la sconfitta della Lega Italica portò la Marsica sotto il dominio di Roma e Civita D'Antino in particolare a diventare *Municipium*, sede di magistrati, insediamento che governava la Valle Roveto da Capistrello a S. Vincenzo.

Importanti del periodo romano sono i reperti raccolti nel Museo Archeologico “Antinum”.



In questo piccolo ma bellissimo museo, orgoglio del paese, sono raccolti anche reperti del III – I secolo a.C. provenienti dagli scavi effettuati sia a Civita che in altri paesi della Valle (es. Capistrello).

Il paese è rimasto fondamentalmente identico nella sua struttura urbanistica anche dal Medioevo in poi, quando importanti famiglie nobili si sono succedute nel dominio dell'area marsicana.

Una profonda alterazione della vecchia struttura è stata purtroppo quella dovuta al devastante terremoto del 1915 che ha semidistrutto il paese ed ha costretto numerosi abitanti a scegliere di trasferirsi a valle in posti più sicuri.

Il centro storico ha visto così diminuire i suoi residenti, oggi circa 200, ma ha saputo mantenere, e combatte per mantenere, la forza vitale che, legata alle sue bellezze naturali, tanto affascinò i pittori danesi i quali, tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, fecero di *Civita la sede di soggiorni prevalentemente estivi e dell'attività pittorica* che ha portato il paese ad essere conosciuto e apprezzato a Copenaghen, specie attraverso le opere del *maestro fondatore Kristian Zahrtmann*.



La visita del paese, definito da numerosi visitatori affascinante come un presepe naturale, ha come tappe importanti:

Porta Flora, una delle vecchie vie di accesso, con l'ex pensione Cerroni sede dei pittori danesi;



La **Torre dei Colonna** semidistrutta dal terremoto, in passato importante punto di

osservazione e sede di comando;



Il *Palazzo Ferrante*, dimora della più importante famiglia del paese dal 1700, che ebbe l'onore di ospitare il Re di Napoli;

Il *Cimitero Napoleonico*, uno dei pochi esempi di costruzioni cimiteriali successive all'Editto di St. Cloud;

La *casa dove nacque S. Lidano*, noto per le opere che realizzò nelle paludi pontine vicino a Sezze;

Le *mura ciclopiche*, un'importante traccia della cinta muraria che circondava l'abitato nelle zone non difese da dirupi naturali.



I vicoli del paese che si percorrono con facilità, un negozio di alimentari, un bar e due trattorie, varie possibilità di trascorrere la notte consentono di curare anche le

necessità materiali, il tutto su uno sperone calcareo a 900 mt, inserito nella splendida valle del Liri, tra i Monti Simbruini e le cime che separano dal Parco Nazionale, dal quale ogni tanto viene in visita qualche orso marsicano in cerca di cibo.